

erano riuscite a beneficio dell'industria settentrionale.

Molte altre confessioni sono venute dopo, compresa quella dell'onorevole Colombo nel suo articolo sulla *Nuova Antologia* a proposito dell'Esposizione di Torino.

Questo è il risultato ottenuto, e l'onorevole Ellena soggiungeva, che come si era provveduto con le tariffe doganali a beneficio dell'industria settentrionale, si doveva dare un compenso alle Province meridionali, le quali non solo non trassero beneficio da quelle tariffe, ma ne trassero danno, poichè per esse non fu più possibile rinnovare i trattati di commercio con la Francia nel 1891.

Da quelle tariffe generali noi abbiamo avuto tutti i danni, voi tutti i benefici. (*Bene!*)

Ora è giustizia non continuare in questo sistema di sperequazione, che sarebbe la negazione di qualsiasi sentimento unitario. (*Bene!*)

Un'ultima parola. Non intendo parlare delle riforme tributarie; forse darò il mio modesto avviso quando se ne presenterà l'occasione, ma all'onorevole Sonnino che ha voluto toccare questo argomento mi piace ricordare una sola cosa.

Parlare di riforme tributarie quando non si pensa a diminuire l'aliquota dell'imposta che è, a dir vero, disonestamente eccessiva, è una semplice canzonatura indegna di uomini politici, che si rispettano, e voi non potete pensare a queste riforme tributarie sul serio se non pensate a diminuire queste aliquote, se non pensate a diminuire le spese. Le spese come e dove si possano diminuire, io non lo voglio ricordare a voi, perchè da questi banchi continuamente lo si è detto.

Una voce dall'estrema sinistra. Non vi applaudirebbero!

Colajanni. Non mi applaudirebbero! In questa Camera, lo sanno, che rare volte ho cercato l'applauso, e che spesso, disgraziatamente mi sono toccati i rimproveri, che venivano dai collaterali ed anche dagli amici! (*Si ride*).

Io parlo ed ho sempre parlato come coscienza mi detta! Come dissi nel comizio di Palermo ieri, dico oggi qui: manteniamo il dazio sino a che le condizioni della produzione agraria lo esigano, ma, fino a quando queste condizioni lo esigano, voi avete il dovere di non farvi autori di una politica di classe violenta e disonesta, chiamando i soldati a reprimere i moti agrari, chiamando i

soldati a sostituire i lavoratori di Molinella e di Cremona. Voi, o signori, facendo ciò commettete un reato, un atto iniquo. (*Benissimo! Bravo! — Vivissimi applausi — Moltissimi deputati di tutte le parti della Camera vanno a congratularsi con l'oratore*).

Presidente. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

Interrogazioni ed interpellanze.

Presidente. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande d'interrogazione e d'interpellanza, pervenute alla Presidenza.

Ceriana Mayneri, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per conoscere quali siano stati i motivi che lo indussero a proporre lo scioglimento del Consiglio comunale di Carrù decretato il 3 marzo 1901.

« Calleri Enrico. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio per sapere se intenda di presentare un progetto di legge che modifichi l'attuale legislazione forestale.

« Fabri, Gavazzi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se intenda favorire la sostituzione degli automobili alle vetture a cavalli per i servizi postali.

« Fabri. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, per sapere se, a favorire il progresso della agricoltura, intenda promuovere l'istituzione di campi sperimentali, specialmente nell'Italia meridionale e insulare.

« Ciccotti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sull'arresto in massa di oltre trenta cittadini che stavano tranquillamente cenando, in compagnia delle proprie donne e dei propri ragazzi, in una trattoria di Faenza la sera del 18 corrente anniversario della Comune di Parigi.

« Caldesi. »